

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

85° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2001

Presidenza del presidente SMURAGLIA

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 3
* GUERRINI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	3
MANZI (<i>Misto</i>)	3

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

I lavori hanno inizio alle ore 15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

MANZI, MARINO, MARCHETTI, CAPONI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

la questione dei lavoratori dell'amianto colpiti da tumori o da malattie professionali già affrontata con la legge n. 271 del 1993 è ancora purtroppo in alto mare e i lavoratori sono ancora in attesa dei benefici promessi;

questo ha convinto un gruppo di ferrovieri veneti delle grandi officine riparazioni a presentare un esposto contro l'INPS al tribunale di Vicenza che ha riconosciuto il loro buon diritto ed ha accolto tutti ricorsi riconoscendo agli interessati il diritto agli sconti previdenziali e al danno biologico. Subito dopo quella sentenza altri 3.500 lavoratori di vari settori produttivi dell'Umbria a contatto per anni con l'amianto lavorando alla Eternit di Foligno, alla Fibroni, alla AST di Terni hanno presentato un ricorso, forti anche del fatto che per la conca ternana un'indagine epidemiologica sull'ambiente urbano commissionata dalla amministrazione provinciale all'università di Perugia aveva già evidenziato un quadro allarmante di presenza di patologie tumorali ai bronchi, ai polmoni, ai tessuti linfatici, imputabili a fattori diversi, ivi comprese alcune produzioni industriali,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che con la sentenza vicentina possa riaprirsi la questione dell'amianto e la battaglia in difesa dei lavoratori o dei pensionati a suo tempo esposti a quel rischio;

cosa intenda fare il Governo per quei lavoratori dell'amianto pensionati di Pistoia e altri che avevano già ottenuto dall'INPS un nuovo trattamento finanziario in base ad una sentenza identica della magistratura a loro favorevole e che oggi sono minacciati dall'INPS e invitati a rimborsare rapidamente quanto già ricevuto per merito della sentenza;

se non si ritenga che, tenendo anche conto della nuova sentenza di Vicenza, di intervenire con l'INPS per bloccare qualsiasi azione legale per eventuali rimborsi in attesa di una decisione definitiva sull'amianto, questione oggi all'esame del Parlamento.

(3-04026)

GUERRINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, l'onorevole Manzi sollecita l'attenzione sui lavoratori esposti all'amianto, con particolare riferimento a quei lavoratori, pensionati della Breda di Pistoia, che avevano già ottenuto dall'INPS il riconoscimento del diritto agli sconti previdenziali e del danno biologico e ai quali l'Istituto ha chiesto il rimborso delle somme già erogate.

In materia è di recente intervenuto l'articolo 80, comma 25, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, (finanziaria 2001), che ha previsto, in caso di rinuncia all'azione giudiziaria promossa da parte dei lavoratori esposti all'amianto aventi i requisiti di cui alla legge 27 marzo 1992, n. 257, e cessati dall'attività lavorativa antecedentemente all'entrata in vigore della predetta legge, che la causa si estingue e le spese e gli onorari relativi alle attività antecedenti l'estinzione sono compensati tra le parti.

In altri termini, i lavoratori che avevano un contezioso aperto, nel momento in cui in forza di questo articolo della nuova finanziaria rinunciassero al percorso giudiziario, risolverebbero i loro problemi senza dover pagare neanche le spese e senza dover restituire i soldi eventualmente già percepiti.

Quindi, tenendo conto che non si dà luogo da parte dell'INPS al recupero dei relativi importi oggetto di ripetizione d'indebito nei confronti dei titolari di pensione interessati, nessuno deve restituire all'INPS le somme già eventualmente percepite.

Credo che una disposizione come questa possa soddisfare le esigenze che il senatore Manzi ed altri hanno posto con la loro interrogazione.

MANZI. Ringrazio il Sottosegretario per la risposta formulata a nome del Governo, che evidentemente tranquillizza maggiormente gli interessati alla vicenda. Erano già al corrente della norma della finanziaria, ma con questa risposta le loro attese sono meglio precisate.

Pertanto mi dichiaro pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,10.

